Rassegna del 05/12/2025

Tirreno Pisa-Pontedera-Empoli	**"Test del carrello" sospesa cassiera alla Pam Fornacette - Non si accorge del mascara nascosto Sospesa cassiera di Pam Panorama**	**...**	1
Nazione Pisa-Pontedera	**Test del carrello, cassiera sospesa - Il test del carrello alla Pam Cassiera sospesa 10 giorni «Un fatto inaccettabile»**	**Baroni Carlo**	3
Nazione Pisa-Pontedera	**La via dei presepi Storia e turismo**	**Nerini Maddalena**	5
Repubblica Firenze	**Test del carrello "Pam sospende un'altra cassiera a Fornacette"**	**M.l.**	7
Corriere Fiorentino	**Nello «store» di Fornacette - Un nuovo caso di «test ciel carrello» stipendio sospeso a una cassiera Pam**	**Lunedì Luca**	9

Calcinaia

"Test del carrello" sospesa cassiera alla Pam Fornacette

Ancora un "test del carrello" in un supermercato di Pam Panorama e di nuovo un dipendente che si vede recapitare un provvedimento disciplinare. Dopo i licenziamenti avvenuti a Siena e Livorno, è di ieri la notizia diffusa dalla Filcams Cgil della sospensione e dalla retribuzione per dieci giorni nei confronti di una cassiera con 36 anni di esperienza, impiegata al punto vendita di Fornacette, nel comune di Calcinaia.

in Pontedera XI

Non si accorge del mascara nascosto Sospesa cassiera di Pam Panorama

Dopo i licenziamenti a Livorno e Siena, un'altra "vittima" col "test del carrello"

Calcinaia Ancora un "test del carrello" in un supermercato di Pam Panorama e di nuovo un dipendente che si vede recapitare un provvedimento disciplinare. Dopo i licenziamenti avvenuti a Siena e Livorno, è di ieri la notizia diffusa dalla Filcams Cgil della sospensione e dalla retribuzione per dieci giorni nei confronti di una cassiera con 36 anni di esperienza, impegata al punto vendita di Fornacette, nel comune di Calcinaia. Secondo quanto spiegato dal sindacato, la lavoratrice non si sarebbe accorta di «un mascara nascosto all'interno di una busta di castagne». Da qui il procedimento a suo carico, definito dalla Filcams «una sanzione conservativa più grave, oltre cui c'è solo il licenziamento».

«Dopo lo stress di queste settimane, durante le quali la lavoratrice ha aspettato con profonda preoccupazione l'esito del procedimento disciplinare vedendo quanto successo ai colleghi di Siena e Livorno licenziati per contestazioni analoghe dice Matteo Taccola della Filcams Cgil di Pisa – l'azienda ha deciso di comminare una sanzione pesantissima, mettendo sulla testa della dipendente una spada di Damocle che appare come un messaggio chiaro, per lei e per i colleghi: ogni minimo errore sarà punito senza pietà. Al di là delle azioni legali, che la lavoratrice sta giustamente valutando, la nostra sigla continuerà a sostenere la mobilitazione regionale e nazionale contro una deriva autoritaria di una società che scarica su lavoratrici e lavoratori le incapacità gestionali dei propri dirigenti».

In base alla ricostruzione della Cgill, «a fine 2023, dopo sei mesi dall'ultima ristrutturazione, la filiale di Fornacette aveva subito decine di migliaia di euro di ammanchi inventariali e la Filcams aveva segnalato, attraverso la sua Rru, che il problema era da attribuirsi agli innumerevoli furti effettuati sfruttando le casse veloci, sprovviste di un servizio di vigilanza, che consentiva a molti clienti di uscire indisturbati con i carrelli pieni pagando solo qualche oggetto». Taccola ricorda la risposta di Pam: «Il valore dei furti rientrava nel budget previsto dall'azienda. È facile supporre che tale budget sia stato ampiamente superato nei mesi scorsi e l'azienda, invece di investire ripristinando i servizi di anti taccheggio e vigilanza privata, ha deciso di rivalersi sui propri dipendenti inventandosi test carrello volti a dimostrare artificiosamente che la responsabilità dei furti sia da attribuirsi a cassiere e cassieri, a partire da coloro che guarda caso hanno un'anzianità aziendale elevata. In questi giorni la società ha richiamato un'azienda di anti taccheggio e il numero elevato di tentativi di furto sventati alle casse veloci ha reso evidente quale sia la reale fonte del problema e quali siano le soluzioni. Hanno dovuto perdere 30 milioni di euro a livello nazionale, come da loro dichiarato, prima di rendersi conto del loro errore». La Filcams promette di «continuare la propria mobilitazione con ogni strumento disponibile finché Pam Panorama non avrà ritirato tutti i licenziamenti e tutti i provvedimenti disciplinari e tornerà a trattare i propri dipendenti con la dignità e il rispetto che meritano».

Sulla vicenda è intervenuta anche Alleanza Verdi Sinistra. «La sospensione della lavoratrice è un fatto gravissi-


IL TIRRENO

"Santa Chiara" in stallo

Toscana, terra leader della nautica

PONTEDERA

Non si accorge del mascara nascosto
Sospesa cassiera di Pam Panorama

Rissa in centro a Ponsacco tra due gruppi l'urgente presenza di carabinieri evita il peggio

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile

mo, che conferma un clima ormai insostenibile – dicono Anna Piu, segretaria provinciale di Sinistra italiana, e Massimiliano Ghimenti, consigliere regionale di Alleanza verdi e sinistra –. Il cosiddetto test carrello, trasformato dall'azienda in una sorta di trappola disciplinare, non è uno strumento di sicurezza ma un meccanismo punitivo che scarica sulle cassiere e sui cassieri responsabilità che nulla hanno a che vedere con il loro lavoro. La sospensione comminata oggi dimostra la volontà di individuare capri espiatori invece di affrontare le vere cause delle perdite aziendali». Piu e Ghimenti aggiungono che «colpire chi ha anni di esperienza, chi ogni giorno manda avanti i punti vendita, è una scelta indegna e miope. Pretendiamo che Pam Panorama ritiri immediatamente i provvedimenti disciplinari e i licenziamenti e apra un confronto serio con le organizzazioni sindacali. La dignità delle persone non può essere trattata come una variabile di bilancio». ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Protesta della Cgil: «La società scarica le responsabilità per gli ammanchi da furti sui lavoratori»



Controlli

Il "test del carrello" consiste nel nascondere una merce in mezzo ad altri prodotti e verificare se il dipendente si accorge o meno del tentativo di furto

L'esterno del supermercato Pam Panorama di Fornacette

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile

Test del carrello, cassiera sospesa

Scoppia il caso alla Pam di Fornacette. Il sindacato Filcams Cgil attacca: «Un fatto inaccettabile»

A pagina 17

Il test del carrello alla Pam

Cassiera sospesa 10 giorni «Un fatto inaccettabile»

Duro attacco all'azienda da parte della Filcams Cgil: «Una deriva autoritaria»
Ghimenti e Piu: «Colpire chi manda avanti i punti vendita è una scelta indegna»

FORNACETTE

Il meccanismo del test del carrello prevede che l'ispettore si comporti come un cliente qualsiasi: aggiunge prodotti nascosti al carrello e verifica se il cassiere li segnala al momento del pagamento. Chi non individua l'oggetto rischia contestazioni disciplinari, compreso il licenziamento immediato. Per non aver superato il test è finita nei guai – si apprende – anche una cassiera della Pam di Fornacette. Un caso sul quale scoppia la polemica. «A fine ottobre una cassiera con 36 anni di esperienza, impiegata nel superstore di Fornacette aveva ricevuto una lettera di contestazione per il famigerato "test carrello" – si legge in una nota di Filcams Cgil Pisa –. Rea di non aver notato un mascara nascosto all'interno di una busta di castagne: la cassiera è stata sanzionata pesantemente ricevendo una sospensione dal lavoro e dalla retribuzione di dieci giorni. La sanzione conservativa più grave, oltre la quale c'è solo il licenziamento».

«**Dopo lo stress** di queste settimane, durante le quali la lavoratrice ha aspettato con profonda preoccupazione l'esito del procedimento disciplinare vedendo quanto successo ai colleghi di Siena e Livorno licenziati per contestazioni analoghe – spiega Matteo Taccola della Filcams Cgil Pisa –, l'azienda ha deciso di comminare una sanzione pesantissima, mettendo sulla testa della dipendente una spada di Damocle che appare come un messaggio chiaro, per lei e per i colleghi: ogni minimo errore sarà punito senza pietà. Al di là delle azioni legali, che la lavoratrice sta giustamente valutando, la nostra sigla continuerà a sostenere la mobilitazione regionale e nazionale contro una deriva autoritaria di una società che scarica su lavoratrici e lavoratori le incapacità gestionali dei propri dirigenti». «A fine 2023, dopo sei mesi dall'ultima ristrutturazione, la filiale di Fornacette già aveva subito decine di migliaia di euro di ammanchi inventariali – prosegue il sindacao – e la Filcams Cgil aveva segnalato, attraverso la sua Rsu, che il problema era da attribuirsi agli innumerevoli furti effettuati sfruttando le casse veloci, sprovviste di un servizio di vigilanza, che consentiva a molti "clienti" di uscire indisturbati con i carrelli pieni pagando solo qualche oggetto»

All'attacco di Pam, anche Anna Piu, segretaria provinciale di Sinistra Italiana, e Massimiliano Ghimenti, consigliere regionale di Alleanza Verdi e Sinistra: «Il cosiddetto test carrello, trasformato dall'azienda in una sorta di trappola disciplinare, non è uno strumento di sicurezza ma un meccanismo punitivo che scarica sulle cassiere e sui cassieri responsabilità che nulla hanno a che vedere con il loro lavoro. La sospensione comminata dimostra la volontà di individuare capri espiatori invece di affrontare le vere cause delle perdite aziendali».

Carlo Baroni


Pisa Pontedera

Test del carrello, cassiera sospesa


Pontedera

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile

IL FATTO

La donna sanzionata per non aver notato un mascara nascosto all'interno di una busta di castagne



Sindacato difende una dipendente del supermercato (foto d'archivio)

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile

La via dei presepi Storia e turismo

Tornano le quaranta natività fra Pisa e provincia L'itinerario dedicato più lungo d'Italia: qui da 11 anni

di **Maddalena Nerini**
PISA

Quaranta presepi tra Pisa e provincia compongono un unico grande racconto di Natale: un intreccio di luci, religiosità e storia animerà la nostra provincia, dando vita a uno degli itinerari più lunghi d'Italia, che unisce tradizione, fede e atmosfera natalizia. E così anche quest'anno saranno numerosissime le installazioni, tutte diverse fra loro, che abbracceranno e coinvolgeranno tutta la provincia: da Pisa, Cascina, Vicopisano, San Giuliano Terme, Calci, Pontedera, Bientina, Calcinaia, Castelfranco di Sotto, Santa Croce sull'Arno, San Miniato e Montopoli, fino ad arrivare nell'entroterra con i comuni di Lari, Palaia, Casciana Terme, Peccioli, Pomarance e Riparbella.

Da undici anni Terre di Presepi, l'itinerario presepiale più lungo d'Italia proposto dall'Associazione Nazionale Città dei Presepi, rappresenta la proposta per la valorizzazione delle cittadine fuori dai circuiti turistici, e con la visita e la scoperta dei presepi vengono apprezzate anche le caratteristiche paesaggistiche, architettoniche e enogastronomiche di tante realtà locali poco conosciute.

Sono molte infatti le aree provinciali che propongono un presepe artistico visitabile e di grande attrazione turistica, oltre che una rappresentazione vivente della sacra famiglia, muovendo in tutto più di un milione di visitatori.

Confcommercio provincia di Pisa sostiene un'iniziativa che costituisce un indiscutibile fulcro di attrazione per numerose realtà, paesi e borghi del nostro territorio che durante le tanto attese festività natalizie potranno beneficiare di un flusso di visitatori non convenzionale.

Entusiasta Fabrizio Mandorlini, coordinatore di Terre di Presepi: «Si tratta di numerose realtà presepiali che hanno a che fare con arte, tradizione e cultura. E' un progetto iniziato undici anni fa grazie al quale siamo riusciti a portare tantissime persone sui territori, più di un milione di nuovi visitatori, dando un contributo importante anche a tutte le piccole attività che caratterizzano e animano i territori stessi» «Si può certo parlare di turismo religioso ma anche di artigianato perché si tratta a tutti gli effetti di opere straordinarie» continua Cesare Andrisano, presidente confturismo confcommercio Pisa. «La provincia di Pisa è stata, in un certo senso, precursore nell'itinerario dei presepi: già dal 2014 aveva avviato un percorso che, dopo undici anni, è cresciuto fino a raggiungere una dimensione nazionale».

Ci sono dunque tutti gli ingredienti per vivere un Natale unico e suggestivo nella nostra provincia, e tutto è pronto per delle festività che porteranno alla luce un patrimonio artistico e culturale straordinario.

«Questa è un'iniziativa che ci permette di condividere un'esperienza propria dei nostri territori e di viverla insieme» dice Paolo Pesciatini, assessore al turismo del comune di Pisa «ed è importante ricordare che al di là del senso religioso vi è un vero e proprio messaggio di pace, che viene rivolto a tutti i nostri concittadini e ai nostri ospiti, un messaggio che mai è stato così importante».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La presentazione dell'iniziativa nella sede di Confcommercio Pisa



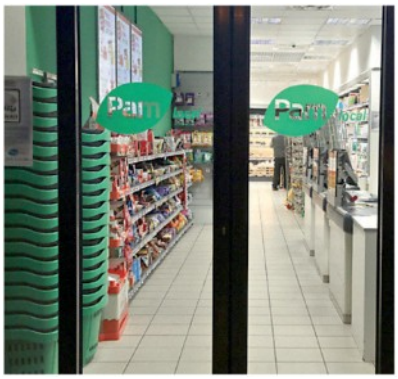
Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile

Test del carrello "Pam sospende un'altra cassiera a Fornacette"

Nuovo episodio, stavolta nel Pisano, di quella che la Cgil definisce una «campagna d'attacco portata avanti da Pam Panorama nei confronti dei propri dipendenti». Ovvero il "test del carrello", che ha avuto anche conseguenze pesanti come i licenziamenti tra Siena e Livorno. «Verifiche pienamente legittime e necessarie» secondo Pam Panorama, che consistono nella presentarsi alla cassa di un "finto cliente" – in realtà un ispettore dell'azienda – e inscenare il furto di alcuni oggetti con l'obiettivo di capire se il proprio dipendente se ne accorge.

A seguito del test, nel superstore di Fornacette (Pisa), una cassiera con 36 anni di anzianità «è stata sanzionata pesantemente ricevendo una sospensione dal lavoro e della retribuzione per dieci giorni» racconta la Cgil, per «non aver notato un mascara nascosto all'interno di una busta di castagne. Una sanzione pesantissima – commenta il sindacato – oltre la quale c'è solo il licenziamento». «E un messaggio chiaro – insistono per lei e per i colleghi: ogni minimo errore sarà punito senza pietà».

Il sindacato rileva anche che a fine 2023, sei mesi dopo l'ultima ristrutturazione, la filiale di Fornacette già aveva subito decine di migliaia di euro di ammanchi inventariali: «Allora avevamo segnalato, attraverso la sua Rsu, che il problema era da attribuirsi alle casse veloci, sprovviste di un servizio di vigilanza, che consentivano di uscire indisturbati con i carrelli pieni pagando solo qualche oggetto, ma ci fu risposto che il valore dei furti rientrava nel budget preventivato. È facile pensare che questo budget nei mesi scorsi sia stato ampiamente superato e l'azienda, invece di investire ripristinando i servizi di antitaccheggio e vigilanza privata, ha deciso di rivalersi sui dipendenti inventandosi test del carrello per dimostrare artificiosamente che la responsabilità dei furti è dei cassieri, a partire da chi, guarda caso, ha un'anzianità aziendale elevata». – **M.L.**




Firenze

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile

Nello «store» di Fornacette

Un nuovo caso di «test del carrello» stipendio sospeso a una cassiera Pam

Un mascara nascosto all'interno di una confezione di castagne e scatta la trappola che è costata ad una dipendente della Pam di Fornacette una sospensione dal lavoro senza retribuzione di dieci giorni. Il nuovo caso del famigerato «test del carrello» è denunciato dalla Filcams Cgil che racconta: «A fine ottobre una cassiera con 36 anni di esperienza, impiegata nel superstore di Fornacette in provincia di Pisa, aveva ricevuto una lettera di contestazione per l'ormai noto test del carrello. Dopo lo stress di queste settimane, durante le quali la lavoratrice ha aspettato con profonda preoccupazione l'esito del procedimento disciplinare vedendo quanto successo ai colleghi di Siena e Livorno licenziati per contestazioni analoghe — commenta Matteo Taccola, Filcams Cgil di Pisa — l'azienda ha deciso di comminare una sanzione pesantissima, mettendo sulla testa della dipendente una spada di Damocle che appare come un messaggio chiaro, per lei e per i colleghi: ogni minimo errore sarà punito senza pietà». La lavoratrice sta valutando azioni legali in sua difesa, ma nel frattempo continua la mobilitazione regionale e nazionale del sindacato contro questa pratica ritenuta lesiva dei lavoratori. Una battaglia sostenuta anche da una parte politica: «È un fatto gravissimo, che conferma un clima ormai insostenibile — dichiarano Anna Piu, segretaria provinciale di Sinistra Italiana, e Massimiliano Ghimenti, consigliere regionale di Alleanza Verdi e Sinistra — il cosiddetto test carrello non è uno strumento di sicurezza, ma un meccanismo punitivo che scarica sulle cassiere e sui cassieri responsabilità che nulla hanno a che vedere con il loro lavoro. La sospensione dimostra la volontà di individuare capri espiatori». «Colpire chi ha anni di esperienza, è una scelta indegna e miope — concludono Piu e Ghimenti — Pretendiamo che Pam Panorama ritiri immediatamente i provvedimenti disciplinari e i licenziamenti e apra un confronto serio con le organizzazioni sindacali. La dignità delle persone non può essere trattata come una variabile di bilancio».

Luca Lunedì

© RIPRODUZIONE RISERVATA


La battaglia di Bundu al Tar: chi rischia di uscire dal Consiglio

il Mercato Natale

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile

La vicenda

- Qualche giorno fa è esploso il caso dei controlli presso i supermercati Pam
- Tre dipendenti toscani sono stati licenziati dopo le verifiche fatte da un ispettore con metodi contestati
- L'ispettore ha nascosto merce di piccole dimensioni in contenitori più grandi, nel cosidetto «test del carello»: ai cassieri che non si sono accorti del trucco sono arrivate contestazioni disciplinari e licenziamenti
- L'ultimo caso è stato denunciato proprio ieri dai sindacati: 10 giorni senza stipendio per una cassiera dello store di Fornacette



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile